

DICIANNOVESIMO INSEGNAMENTO
MARIA, MODELLO DI PERSONA

90. Donna Nuova

Nella nostra vita e nell'oggi della Chiesa siamo tutti invitati a riscoprire e a incontrare la persona di Maria, e a sentirla come Madre e Sorella.

«*La Chiesa cattolica, basandosi sull'esperienza di secoli, riconosce nella devozione alla Vergine un aiuto potente per l'uomo in cammino verso la conquista della sua pienezza*» (*Marialis Cultus* 57).

Il recupero della presenza di Maria nella vita del cristiano e della Chiesa non è un ritorno al passato. Chi La scopre e Le vuole bene sente il desiderio di onorarla degnamente, di pregarla fervorosamente e di imitarla coraggiosamente.

Maria è la Donna Nuova ed è accanto a Cristo l'Uomo Nuovo. Nel mistero di Cristo trova vera luce il mistero dell'uomo e in Maria si è già avverato il progetto di Dio per la salvezza di tutto l'uomo.

“All'uomo contemporaneo non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la beata Vergine, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella città di Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne

su quelle temporali, della vita sulla morte” (*Marialis Cultus* 57).

Nella realizzazione del piano divino di salvezza Dio ha voluto avere bisogno di Maria, non soltanto per dare la vita umana al Suo Figlio divino, ma perché «*come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuì a dare la vita*» (*Lumen Gentium* 56).

Maria infatti «*con il concepire Cristo, generarlo, nutrirLo, presentarLo al Tempio, soffrire con il Figlio Suo morente in croce, cooperò in modo del tutto speciale all'opera del Salvatore ... per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo fu per noi Madre nell'ordine della grazia*» (*Lumen Gentium* 61).

“La maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente presentato nell'Annunciazione [...] fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo non ha deposto questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci le grazie della salute eterna”.

«Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo, ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli ed affanni, fino a che non siano condotti nella Patria beata» (*Lumen Gentium* 60, 62).

La Vergine è la nuova Eva, frutto immenso dell'Amore di Dio, veicolo dell'Alleanza di Dio con noi: tramite Maria, Gesù –potente Adamo– porta gli uomini alla Pace ed all'Amicizia nell'Alleanza con lo Spirito Consolatore che ci fa vivere tutta la verità e la vita in Dio.

Maria è presente al centro del piano di Salvezza e di Amore del Padre verso di noi.

Pio Bruno Lanteri ha affermato: «*Per portare le anime a Dio bisogna farle passare per le mani di Maria, come le grazie di Dio passano tutte per le sue mani benedette [...] Maria SS.ma è il trono della divina misericordia ed il canale per cui si ricevono tutte le grazie*».

Già Dante diceva «*Donna sei tanto grande e tanto vali che chi vuol Grazia e a te non ricorre, sua desianza, vuol volare senz'ali*».

Notiamo che «La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce l'unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia» (*Lumen Gentium* 60).

Maria ha seguito Gesù fino ai piedi della croce, quando la spada le ha trafitto l'anima (cfr. Lc 2,35). Per la Madre del Redentore non poteva essere che così: è stata talmente unita alla passione redentrica di Gesù da essere corredentrica.

Come sulla croce è nata la Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, Lei che ha generato il Capo, è Madre anche delle membra che compongono il corpo. La cura, la preoccupazione, l'amore per ciascuno dei suoi figli non cesseranno mai.

Maria, lungo i tempi della storia della Chiesa, sempre è stata e rimane la Madre che, con il dono dello Spirito, collabora alla nascita di nuovi figli, li presenta a Cristo Redentore e addita loro la casa del Padre. Ecco perché la Madonna è modello per tutti gli stati della vita: ma, più che modello, Ella è presente con la Sua potente Grazia con cui maternamente

vuole portarci all'Amore, alla Vita, allo Spirito di Cristo e del Padre.

Lanteri affermò:

“Maria vergine fu assunta in cielo, senza né lasciarci né mandarci niente di sua memoria, è vero: ma se ne andò per ricevere la sua dote che sono i peccatori, affinché l'Eterno Padre avesse una persona umana e prediletta da rimirare, per cui si muovesse a compassione delle anime peccatrici”.

La Vergine interviene ed intercede per ogni suo figlio; ci libera dal mondo e dai falsi idoli per portarci a Cristo, ci dà il vero fondamento portandoci a vere amicizie e a veri amori, ci riempie di Libertà, di Grazia, di Pace.

Pio Bruno Lanteri ha affermato: «*O Madre benignissima di pietà, come nessuna creatura più di Voi si assomiglia alle perfezioni incomprensibili del vostro divino Figliolo, così nessuna più di Voi Gli si avvicina nella misericordia*».

Maria ci chiede di pregare per la conversione degli uomini: che il loro cuore sia sciolto all'Amore. I cuori degli uomini devono essere come quelli dei bambini, puri e semplici, perché Egli non può entrare nei cuori duri.

Capiamo perché Lanteri, per vivere bene la Messa e portare frutto, fece questo proposito:

“Mi approfitterò di tutti i meriti, grazie e privilegi di questa mia Signora, come chi sa di avere ad essi quel diritto che hanno i figli sulla loro madre; quando celebrerò la Santa Messa pregherò affinché si degni imprestarmi il corredo delle Sue virtù, onde potere offrire gli amplissimi di lei meriti al benedetto di lei figlio e ricoprire così la sconvenienza del mio povero albergo”.

Per questo Lanteri pregò così:

“Vergine santa, Madre di Dio e mia Signora, io vi chiedo due cose che tutte e due mi sono necessarie: 1) **Date a me il vostro Figlio**; Egli è il mio tesoro, senza di Lui io sono povero. 2) **Date me al vostro Figlio**; Egli è la mia sapienza e la mia luce; senza di Lui io sono nelle tenebre. Tutto a Gesù per Maria, tutto a Maria per Gesù”.

91. Maestra della vita spirituale

Tante sofferenze spirituali provengono dal fatto che si cammina per conto proprio, senza sapere dove si va e perché: si vaga in uno stato di angoscia continua, di crisi in crisi.

Per una soluzione la Chiesa e i santi in particolare ci invitano a pensare a Maria, a invocare Maria, a guardare Maria e a imitarla. Ella è la Donna che ti prenderà per mano e ti guiderà, perché possiede nelle Sue mani la lampada della Parola.

Maria è maestra di vita spirituale per i singoli cristiani, che da Lei imparano a fare della propria vita un culto:

“Ben presto i fedeli cominciarono a guardare a Maria per fare, come lei, della propria vita un culto a Dio e del loro culto un impegno di vita. Già nel IV secolo, sant’Ambrogio, parlando ai fedeli, auspicava che in ognuno di essi fosse l’anima di Maria per glorificare Dio: *Dev’essere in ciascuno dei cristiani l’anima di Maria per magnificare il Signore; dev’essere in ciascuno il Suo spirito per esultare in Dio*” (*Marialis Cultus* 21).

Maria è modello di quel culto che consiste nel fare della propria vita un’offerta a Dio: dottrina antica, perenne, che ognuno può riascoltare, ponendo mente all’insegnamento della Chiesa, ma

anche porgendo l’orecchio alla voce stessa della Vergine, allorché essa anticipando in sé la stupenda domanda della preghiera del Signore «Sia fatta la Tua Volontà» rispose al Messaggero di Dio: «Ecco la serva del Signore: sia fatto di me secondo la tua parola».

Il sì di Maria è per tutti i cristiani lezione ed esempio per fare dell’obbedienza alla volontà del Padre la via e il mezzo della propria santificazione. La Vergine con il Suo Cuore puro si apre a Dio.

E’ Immacolata, senza macchia, piena di energia di vita; è persona completa, in profonda relazione con san Giuseppe come attesta il Vangelo: insieme formano una coppia perfetta, in profonda unità nella buona e nella cattiva sorte: si pensi al momento dell’Annuncia-zione, alla Nascita di Cristo, alla fuga in Egitto e alla vita a Nazareth.

Maria vive in modo sacro la famiglia e il lavoro, è totalmente piena della Parola di Dio: in Lei c’è unità perfetta tra Parola e Vita.

92. Donna del silenzio

Maria ci insegna a nutrirci della Parola usando una frase o una pagina biblica per lasciarcene penetrare e ispirare: scegliere una parola, una frase e ripeterla con devozione e filiale fiducia in Dio. Così faceva Maria la quale –per capire meglio– «serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19).

Maria è donna del silenzio e dell’ascolto, dunque docile alla voce dello Spirito Santo. Ma cos’è il silenzio? Molti lo temono e ne hanno paura, perché nel silenzio percepiscono

il vuoto del proprio cuore. Abbiamo bisogno della Parola, la quale si percepisce solo se si sta in silenzio in atteggiamento di ascolto di Colui che ha «parole di vita eterna» (Gv 6,68).

Il silenzio per l'ascolto è un atteggiamento fondamentale, che troviamo in Maria, che si affida completamente a Colui che plasma per Amore e con Amore. Maria metteva insieme, la Parola di Dio con gli avvenimenti della propria vita.

Un esempio può anche essere il Pellegrino russo: la sua preghiera non era fatta di molte parole. Cambiando un poco l'invocazione del cieco Bartimeo (cfr. Mc 10,48), ripeteva, quasi all'unisono con i palpiti del suo cuore: «Gesù, figlio di Dio, abbi pietà di me!».

Per questo è bene trovare un proprio angolino, magari aiutati da un'immagine o da un'icona. Partendo da una parola o da una scena biblica si deve fare scaturire immagini, sentimenti di ringraziamento, di fiducia in Dio, gioia, perché amati dalle singole Persone della Santissima Trinità e da Maria; abbandonarsi tra le braccia del Padre, rifugiarsi nella piaga del costato di Gesù. Infine lasciare emergere qualche parola o immagine biblica: Dio, Padre, Cristo, luce, via, vita, sapienza, Spirito, fuoco, soffio, dono; così si prende coscienza a poco a poco del nostro essere cristiani.

93. La preghiera del Rosario

In tutte le Sue apparizioni, la Madonna ha sempre invitato a pregare: non ha chiesto né offerto nuove forme di preghiera, ma ha chiesto che fossero rinnovate le forme antiche e che fosse data loro una nuova forza vitale.

Recitare il Rosario significa mettersi alla scuola di Maria ed apprendere da Lei, Madre e discepola del Cristo, come vivere in profondità ed in pienezza le esigenze della fede cristiana.

Ella fu la prima credente e nel Cenacolo, in attesa della Pentecoste, fu centro di unità e di carità tra i primi discepoli del suo Figlio.

Nella recita del Santo Rosario si entra in un colloquio confidenziale con Maria, per parlarLe, manifestarLe le speranze, confidarLe le pene, aprirLe il cuore, dichiararLe la propria disponibilità nell'accettare i disegni di Dio, prometterLe fedeltà in ogni circostanza, soprattutto in quelle più difficili e dolorose, sicure della Sua protezione e convinti che Ella ci otterrà dal Suo Figlio tutte le grazie necessarie alla nostra salvezza.

Recitando il Santo Rosario, noi contempliamo Gesù da una prospettiva privilegiata, cioè da quella stessa di Maria: meditiamo infatti i misteri della vita, della passione e della risurrezione del Signore con gli occhi e con il cuore di Colei che fu più vicina a Suo Figlio.

E' bene riscoprire la recita del Rosario sia nella comunità ecclesiale sia nell'intimità delle nostre famiglie. Sulla scia delle invocazioni ripetute, si uniscono i cuori, si riaccende il focolare domestico, si fortifica la nostra speranza e si ottiene a tutti la pace e la gioia del Cristo nato, morto e risorto per noi.

Dire il Rosario non significa nient'altro che cercare il modo di star e accanto a Gesù e a Maria.

Meditando i misteri della Loro vita, noi siamo con Loro: lo siamo quando giunge la gioia del Natale e la serietà

della presentazione al tempio, quando giunge il dolore e il sudore di sangue sul volto, quando sulle spalle si formano le piaghe dovute alla flagellazione e alla Croce, quando la corona di spine provoca laceranti dolori al capo.

Pregare il rosario significa rendersi disponibili a portare le proprie croci e quelle altrui, così come le hanno portate Gesù e Maria. Essere con loro significa avere sofferenze e problemi, ma senza esserne mai amareggiati. Essere con loro significa sperimentare la derisione e la delusione, senza mai cercare la vendetta. Andare con loro significa camminare nella nuova strada dell'uomo che crede in Dio, il quale fa nuove tutte le cose. Se siamo uniti a Loro ogni giorno, ci è garantita anche la gioia della vittoria sulla morte, ci sono assicurati i doni dello Spirito e la glorificazione finale in cielo.

Il santo Rosario si compone di: 5 misteri gaudiosi (lunedì e sabato), 5 misteri luminosi (giovedì), 5 misteri dolorosi (martedì e venerdì), 5 misteri gloriosi (mercoledì e domenica).

94. Preghiera a Maria dell'equilibrio

Maria, Madre di Dio e degli uomini, noi ti chiediamo il dono dell'equilibrio cristiano, tanto necessario alla Chiesa e al mondo di oggi.

Liberaci dal male e dalle nostre meschinità: salvaci dai compromessi e dai conformismi; tienici lontano dai miti e dalle illusioni, dallo scoraggiamento e dall'orgoglio, dalla timidezza e dalla sufficienza, dall'ignoranza e dalla presunzione, dall'errore e dalla durezza del cuore.

Donaci la tenacia nello sforzo, la calma nella sconfitta, il coraggio per ricominciare, l'umiltà nel successo.

Apri i nostri cuori alla santità. Donaci una perfetta semplicità, un cuore puro, l'amore alla verità e all'essenziale, la forza d'impegnarci senza calcolo alcuno, la lealtà di conoscere i nostri limiti e di rispettarli.

Accordaci la grazia di sapere accogliere e vivere la Parola di Dio. Accordaci il dono della preghiera. Apri i nostri cuori a Dio.

Noi ti chiediamo l'amore alla Chiesa, così come tuo Figlio l'ha voluta, per partecipare in essa e con essa, in fraterna comunione con tutti i membri del Popolo di Dio —gerarchia e fedeli— alla salvezza degli uomini nostri fratelli.

Infondici per gli uomini comprensione e rispetto, misericordia e amore. Apri il nostro cuore agli altri.

Mantienici nell'impegno di vivere e di accrescere questo equilibrio, che è fede e speranza, sapienza e rettitudine, spirito di iniziativa e prudenza, apertura e interiorità, dono totale, amore.

Santa Maria, noi ci affidiamo alla Tua tenerezza. Amen.

95. Domande

1. Accetti con umiltà la Volontà di Dio come fece con amore Maria Santissima?
2. Che rapporto hai con Maria? Come ti rivolgi a Lei? Riesci a considerarla come Madre Tua, che ti consola, ti accarezza, intercede per te o la vedi piuttosto lontana, irraggiungibile, la Madre di Gesù? La fai entrare nella tua casa?
3. Conosci la preghiera del Rosario?
4. Hai una scena biblica, un versetto o una parola che «serbi meditandola/o nel tuo cuore?».